

L'imprenditore vogherese confermato presidente della sede di Pavia di Assolombarda: «Clima positivo, ma il dato occupazionale non è buono»

De Cardenas: «La ripresa arriverà anche qui ma la Regione deve aiutare chi fa più fatica»

Luca Simeone

L'INTERVISTA

PAVIA

«Io sono per i mandati unici e la mia idea era quella di smettere, anche perché ho tante cose da fare ed è giusto che ci sia rinnovamento. Ma è stato chiesto a tutti i presidenti di sede di proseguire almeno per un altro mandato, per perfezionare i meccanismi dopo la fusione in Assolombarda». Nicola de Cardenas sarà anche per il prossimo quadriennio il presidente degli industriali pavesi di Assolombarda.

De Cardenas, dopo un anno molto particolare che segnali avete sulla ripresa a livello provinciale?

«Quando siamo entrati nel primo lockdown dicevamo che la provincia grazie soprattutto all'agrifood e alla filiera della salute avrebbe tenuto, pur magari soffrendo più di altri, e così in effetti è stato. I dati più recenti sull'occupazione, però, non sono tanto buoni, una doccia fredda che ha fatto da trappeso a quanto intravedevamo in autunno. Il clima generale però è di decisa ripresa e credo che prima o poi si rivergerà anche sul nostro territorio. C'è ottimismo parlando con i colleghi, al di là dei problemi su approvvigionamento e prezzi delle materie prime».

È di un anno fa la fusione di Confindustria Pavia in Assolombarda. Complice la pandemia è troppo presto per apprezzarne gli effetti?

«È stato un anno particolare e siamo stati penalizzati anche dall'impossibilità di organizzare incontri in presenza. Io ho fatto il paragone con una tappa alpina del Giro: quando fatichi a respirare è difficile pensare ad altro. Appena la situazione si normalizzerà partirà una fase diversa e gli imprenditori pavesi avranno il vantaggio di potersi confrontare con un bacino ben più ampio di aziende, settemila. Lì inizierà una tappa a cronometro: bisognerà correre per non perdere una

opportunità storica, data dal Recovery fund, di agganciare una ripresa molto forte».

Adicembre avete presentato il Piano strategico, nel quale compare anche la proposta di inserire Pavia nella Carta europea degli aiuti regionali. Che riscontri avete avuto?

«L'interlocuzione con la Regione non è semplice. Il modello del tavolo itinerante da questo punto di vista non si è rivelato molto efficace. Anche l'ultimo passaggio, la visita del presidente Fontana, somigliava più a un roadshow per spiegare come la Regione distribuisce gli aiuti, piuttosto che un'occasione di confronto con i soggetti del territorio. La provincia di Pavia ha indicatori economici preoccupanti ma sembra che la cosa non sia del tutto metabolizzata in Regione: in Lombardia ci sono aree trainanti come Bergamo, Brescia, Milano, Varese, ma è necessario farsi carico di chi fa più fatica».

Sulla Camera di commercio è ancora aperto il discorso fusione con Mantova e Cremona, non digerita da Pavia.

«Continuiamo a pensare che questa aggregazione non sia funzionale. Aspettiamo che il ministro Giorgetti si pronunci sulla possibile modifica della riforma, consentendo a Pavia e poche altre realtà di mantenere l'autonomia».

I sindacati insistono nella richiesta di prolungare il blocco dei licenziamenti.

«Io dico che in realtà è un blocco delle assunzioni. Al di là di qualche caso e settore, sento

competenze richieste, nell'ottica della riorganizzazione, per crescere. Anche mantenere in vita aziende-zombie non mi pare la scelta giusta. Sono convinto che non ci sarà nessun massacro occupazionale». —

tanti imprenditori che semmai hanno il problema di non trovare le figure di cui avrebbero bisogno. Su questo c'è un grande lavoro da fare. Ci saranno casi in cui un lavoratore verrà giudicato non più funzionale alle esigenze dell'impresa, ma magari per essere sostituito con tre giovani che hanno le





Nicola de Cardenas, 57 anni, è anche vicepresidente di **Assolombarda** (in alto l'assemblea della scorsa anno). A destra Attilio Fontana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato